

CO.PA.VIT.

Consorzio Pataticolo dell'Alto Viterbese

l'unione fa la forza per restituire valore aggiunto alla produzione

1



Il Consorzio

Il Consorzio **CO.PA.VIT.** è nato nel 2008 a partire da un'iniziativa della **Riserva Naturale Monte Rufeno** in provincia di Viterbo grazie al programma regionale "Natura in Campo" con il quale è stato realizzato lo stabilimento che oggi ospita l'impianto di trasformazione della patata. I Fondi sono andati al Comune di Acquapendente che ha ceduto il fabbricato in uso al CO.PA.VIT. In seguito, con il **PSR 2007/2013** il Consorzio ha partecipato alla **Progettazione Integrata di Filiera**, realizzando l'intera linea di lavorazione della patata di IV Gamma.

CO.PA.VIT coinvolge le maggiori realtà locali produttrici di patate del territorio: C.C.OR.A.V. di Grotte di Castro, la Cooperativa Alto Viterbese di San Lorenzo Nuovo e la Cooperativa Etruria di Grotte di Castro, più altre realtà locali: oltre 600 produttori.

Il Consorzio è stato costituito con il fine di creare aggregazione tra i produttori, e restituire valore aggiunto alla produzione, in un territorio dove la **patata** sta ottenendo il **riconoscimento IGP**. Nel territorio vengono prodotte circa 50mila tonnellate di patate



all'anno, il 10-15% sono considerate di "seconda scelta" (fascia "C"), per una quantità pari a circa 3.500/4.000 tonnellate. La superficie totale coltivata nella zona corrisponde a 1.200 ettari e la dimensione media aziendale si aggira intorno a 1,5 ettari. In merito alle produzioni annue, pressappoco il 70-80% (30.000/35.000 ton.) è concentrato nelle tre principali Cooperative, circa 315 produttori di patate.

2

CO.PA.VIT. prima del Consorzio

Ancora prima che il Consorzio nascesse, l'Ente Parco dell'Area Protetta di Monterufeno stava redigendo il Piano del Parco come atteso dalla normativa nazionale e regionale, in tale ambito è nato un Forum che prevedeva tre attività: una sulle Attività produttive, una sulle Attività Turistiche e Culturali, e una sull'Ambiente. In quello delle Attività Produttive è emersa l'esigenza da parte di alcuni agricoltori, che segnalavano la previsione di una contrazione del mercato del fresco, di risollevarlo il settore. A partire da questa necessità la Riserva ha messo in moto il meccanismo che ha dato vita all'attuale impianto.

Gli interventi realizzati con il PSR 2007/2013

Il **Progetto Integrato di Filiera** proposto (PIF RL013) ha avuto come scopo quello di creare aggregazione tra partecipanti con un'ottica di reale possibilità di sviluppo per il territorio.

In particolare, partecipando al **PIF**, e combinando, come previsto, una o più misure dell'Asse I del PSR 2007-13 raccolte in un insieme organico di interventi. Nella fattispecie sono state attivate le Misure: 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo alimentare e forestale" (obbligatorie), 111 "Formazione professionale" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

Progettazione Integrata di Filiera

E' uno strumento che punta al finanziamento di **progetti collettivi** presentati da un partenariato socio-economico rappresentativo di una medesima filiera produttiva, attraverso la presentazione di una domanda collettiva proposta da un soggetto capofila. In pratica, **il Progetto di filiera** propone una strategia di intervento settoriale e nello stesso tempo raccoglie più domande individuali, riferite a diverse misure del PSR. Il finanziamento pubblico va alle singole domande di intervento che devono dimostrare **coerenza e congruità** con il progetto collettivo di riferimento.



Lo scopo comune dell'iniziativa è stato quello di dare nuovi sbocchi produttivi e commerciali per la filiera della patata dell'alto viterbese, a tale fine la composizione della richiesta di finanziamento si è articolata secondo il seguente schema:

- **Misura 123**, per la quale sono stati realizzati interventi di: predisposizione e completamento dell'impianto di trasformazione con acquisto macchine e attrezzi, miglioramento dell'impianto cooperativo di lavorazione e stoccaggio della patata, miglioramento e ampliamento dell'impianto di lavorazione e stoccaggio della patata, **ammesso a finanziamento** per una somma complessiva di € **7.120.520,22** mentre il contributo **concesso** è stato di € **2.848.207,99**
- **Misura 124**, per la quale sono stati realizzati interventi di: coordinamento attività PIF e spese generali, analisi propedeutica della domanda potenziale e sbocchi di mercato, realizzazione progetto pilota per la difesa (lotta guidata) dagli insetti parassiti, la progettazione e gestione di un sistema di certificazione ambientale, la difesa (lotta guidata) dai patogeni della patata, la progettazione e gestione di un sistema integrato di gestione aziendale, **ammesso a finanziamento** per una somma complessiva di € **241.122,29** mentre il contributo **concesso** è stato di € **168.785,60**
- **Misura 121**, miglioramento aziendale e potenziamento strutture e dotazione macchine ed attrezzi, **ammesso a finanziamento** per una somma complessiva di € **116.679,17** mentre il contributo **concesso** è stato di € **46.671,66**
- **Misura 111**, erogazione corsi di formazione agli operatori (produttori e addetti), **ammesso a finanziamento** per una somma complessiva di € **12.890** con contributo **al 100%**

CO.PA.VIT e la rete di contatti

Affinché il Progetto di Filiera avesse successo, sin dai suoi esordi è stata fondamentale la costruzione di una **solida rete di relazioni sul territorio**, come collante tra gli stakeholders ma anche come strategia di lungo periodo. In tal senso, l'Area Protetta di Monte Rufeno si è fatta promotrice del percorso che oggi ha portato alla costituzione del Consorzio di produttori, della linea industriale di produzione e del riconoscimento IGP della patata.

Oltre ai finanziamenti Natura in Campo, che hanno segnato l'avvio del progetto, i fondi strutturali del **PSR 2007/2013** sono stati decisivi per la **realizzazione dell'intera linea di lavorazione** della patata di IV Gamma. Attraverso i finanziamenti europei gli agricoltori del



territorio viterbese hanno potuto concretizzare un impianto industriale che, altrimenti, non avrebbero mai avuto la forza economica di mettere in piedi.

La Progettazione Integrata di Filiera nasce con lo scopo di creare aggregazione sul territorio intorno ad un unico comparto produttivo. Il ruolo del soggetto promotore, in tale ottica, diviene fondamentale: ha lo scopo di unire, mettere insieme realtà produttive che fino a quel momento hanno agito separatamente, se non addirittura in competizione.

CO.PA.VIT ha il merito di coinvolgere i maggiori produttori di patate del territorio e altre piccole realtà che si sono unite nel percorso.

Inoltre, il rapporto con le Istituzioni ha avuto un ruolo molto importante. Innanzitutto con il **Comune di Acquapendente** che, in qualità di Ente gestore della Riserva, ha ottenuto i fondi necessari, da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, per la costruzione del capannone industriale corredato di impianto fotovoltaico.

Ruolo importante è stato anche quello che la Riserva ha assunto nei rapporti con l'**Arsial** – Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio e con il **Mipaaf** con i quali sono state avviate le pratiche per il riconoscimento della **patata dell'Alto Viterbese IGP**, al fine di tutelare la filiera in maniera più forte, legando il prodotto al territorio.

Altra relazione molto importante è stata quella con l'**Istituto di Credito**, in particolare la Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano, con il quale sono stati raggiunti accordi che hanno permesso al Consorzio di potersi esporre finanziariamente per la realizzazione del progetto.

Il sistema di relazioni è risultato positivo anche per l'indotto: il Consorzio per lo smaltimento degli scarti ha preso contatto con una società della provincia di VT per la trasformazione del prodotto in **biomasse**.

I fattori dell'eccellenza rurale

- **Capacità di fare rete** -> su un doppio livello: a) Istituzionale, curando i rapporti con le Amministrazioni, cercando di accedere ai fondi pubblici disponibili; b) Territoriale, unendo le realtà presenti sul territorio in un'ottica di lungo periodo, per essere più forti sul mercato
- **Restituire valore aggiunto all'attività agricola** -> utilizzando la "seconda scelta" di produzione
- **Innovazione** -> studio di un progetto innovativo, altamente specializzato, e fortemente competitivo
- **Sostenibilità** -> cura per il territorio in funzione di un'imprenditoria agricola dinamica



Finanziamenti Pubblici

2002 - Progetto “**Natura in Campo** – i prodotti dei Parchi del Lazio” della Regione Lazio, curato dall'Agenzia Regionale Parchi, finalizzato alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari (tipiche, tradizionali, biologiche e sostenibili) di qualità e all'ampliamento dell'offerta di servizi delle aziende agricole operanti in Area Protetta.

2006 - partecipazione al programma “**Tetti fotovoltaici**” del Ministero dell’Ambiente, in relazione con la Misura 1.3 (Produzione di fonti energetiche rinnovabili rinnovabili e per l’uso razionale dell’energia) del Documento Unico di Programmazione

In entrambi i casi, i finanziamenti sono andati al Comune di Acquapendente per la realizzazione del capannone industriale.

2008 - PSR 2007-2013 **PIF** (Progettazione Integrata di Filiera)

2011 - PSR 2007-2013, **Misura 123** Bando Singolo

Fonte: intervista

La linea di lavorazione

Si tratta di un insieme di macchine, una successiva all'altra, dove l'intervento dell'uomo o non c'è, o è ridotto al minimo. Vi si trovano due aree separate, una definita **area sporca**, l'altra **area pulita**. Nella prima vengono scaricate le patate per poi essere inviate alla pulitrice, in seguito alla pelatrice. Poi vanno su un nastro dove c'è l'unico intervento dell'uomo. Si tratta di due, massimo quattro operatori che eliminano il prodotto non utilizzabile. Quindi il percorso prosegue nell'area pulita, dove la taglierina dà alle patate la pezzatura decisa. A quel punto i pezzi passano alla selezionatrice ottica, che se intercetta qualcosa che non è del colore giusto, con degli augelli ad aria compressa lo “spara” via. Alla fine del processo arrivano delle patate tutte della stessa forma e colore, pronte per la ozonizzatrice che rallenta l'annerimento della patata. Il prodotto finito viene in questa fase terminale imbustato in sacchetti di massimo 5 kg.



Canali di vendita

- Mense scolastiche
- Mense Ospedaliere
- GDO
- Ristorazione

Fonte: Intervista

I numeri dell'Azienda

Il progetto ha attivato le misure 111, 121, 123 e 124 così suddivise:

- Il **Consorzio Pataticolo Alto Viterbese – CO.P.A.VIT.**, che attiva la misura 124 per la costituzione del Consorzio e per la realizzazione di progetti pilota incentrati su: a) il controllo degli insetti parassiti in pieno campo e in fase di magazzinaggio, in particolare la tignola con l'Università degli Studi della Tuscia; b) misura 123 per investimenti materiali in azienda (acquisto macchine ed attrezzature di completamento dell'impianto industriale di trasformazione in IV gamma);
- Le **Cooperative dei produttori** (Centro Agricolo Alto Viterbese Soc. Coop. ARL, Consorzio Cooperativo Ortofrutticolo Alto Viterbese CCORAV Soc. Coop. Agricola, Etruria Soc. Coop. Agricola a r.l. e Sciarria Srl), che attivano la misura 123 per investimenti in attrezzature industriali;
- **Servizi Integrati in Agricoltura SIA srl**, il cui referente scientifico è il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura CRA PAV Centro di Ricerca per la Patologia Vegetale, che attiva la misura 124 per il trasferimento di modelli previsionali per la difesa fitosanitaria in pataticoltura, indirizzato alle virosi;
- **Q-Project sas**, il cui referente scientifico è l'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento GEMINI, che attiva la misura 124 per il trasferimento di sistemi gestionali per COPAVIT, a livello aziendale e di filiera in pataticoltura
- **CIPA-AT Lazio**, che attiva la misura 111 per l'attività di formazione concertata, cui hanno espresso la volontà di partecipare n. 53 agricoltori
- **42 aziende agricole**, che attivano la misura 121 per investimenti in azienda



Territorio

La "Patata dell'Alto Viterbese" viene coltivata principalmente nel comprensorio dei Comuni di:

Grotte di Castro
S. Lorenzo Nuovo
Gradoli
Latera
Bolsena
Onano
Acquapendente
Valentano

} classificati in area "C – aree rurali intermedie" nella zonizzazione PSR

Superficie totale coltivata -> circa 1.200 ha

Dimensione media aziendale -> circa 1,5 ha

Produzioni annue -> circa 50.000 ton/anno, di cui circa il 70/80% (30.000/35.000 ton.) è concentrato nelle tre principali Cooperative (CCORAV, Alto Viterbese, Coop. Etruria), i cui associati sono oltre 600, dei quali circa 315 produttori di patate

Prodotto di fascia "C" ("seconda scelta") -> circa il 10/15% della produzione totale, per una quantità pari a circa 3.500/4.000 ton

Contributi PSR 2007/2013

Progettazione Integrata di Filiera – "Nuovi sbocchi produttivi e commerciali per la filiera della patata dell'alto viterbese" (Cod. PIF RL013)

MISURA 123: € 7.120.520,22 - Acquisizione macchine

MISURA 124: € 241.122,29 - coordinamento attività, spese generali, analisi propedeutica della domanda potenziale e sbocchi di mercato, realizzazione progetto pilota per la difesa (lotta guidata) dagli insetti parassiti, realizzazione progetto pilota per la progettazione e gestione di un sistema di certificazione ambientale, realizzazione progetto pilota per la difesa (lotta guidata) dai patogeni della patata, realizzazione progetto pilota per la progettazione e gestione di un sistema integrato di gestione aziendale



MISURA 111: € 12.890 - partecipazione ai corsi di formazione

MISURA 121: € 116.679,17 - miglioramento aziendale e potenziamento strutture e dotazione macchine ed attrezzi

TOTALE INTERVENTO: € 8.355.554,87

Investimento ammesso a operazione: € 7.491.211,68

Contributo concesso operazione: € 3.076.555,25

8

Fonte: Intervista/Progetto/Dati economici Regione Lazio

A cura di Roberta de Vito

I dati sono aggiornati a settembre 2012